Gicvedì 1 Giugno 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 129.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Agli Elettori politici del Collegio di Udine

per la votazione di Domenica 4 Giugno

Scrivete sulla scheda il nome di

BATTISTA BILLIA

Ai nostri amici delle dodici Sezioni di Udine

Ai nostri Soci ed Amici di Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia, Pozzuolo, Pradamano, Reana, Tavagnacco domandiamo valida cooperazione perchè domenica, 4 giugno, esca vittorioso dalle urne il nome dell'on. BATTISTA BILLIA che dai suoi Colleghi in Parlamento venne giudicato decoro della Deputazione friulana,

Al Comitato di egregi cittadini d'ogni classe che presentarono qual loro Candidato l'onor. BATTISTA BILLIA, raccomandiamo in questi giorni vigilanza e solerzia per conseguire lo scopo espresso nel proclama agli Elettori.

Non basta avere posta la propria firma sotto un Proclama, per indurre altri ne' propri convincimenti. Ormai la lotta è palese; quindi al Comitato la cura di far uscire vittorioso dalle urne, domenica 4 giugno, il nome dell'on. **BATTISTA BILLIA.**

Avanti tutto il Paese

Frugate, frugate pure, amabilissimi avversari, nei resoconti della Camera; consultate pure per un decennio gli atti parlamentari, voi v'imbatterete spesso nel nome di **Battista Billia,** che a costo di sfidare l'impopolarità ebbe dalla tribuna di Montecitorio a bandire verità coraggiose. La franchezza del deputato friulano suscitò il rispetto di amici ed oppositori, e noi ci sentimmo di riverbero onorati. Frugate, frugate pure negli annali più o meno recenti, ma incontrerete invano il nome dell'avv. Girardini.

Nel 1876 **Tita Billia** fu prescelto a campione pel Collegio di Udine in corrispondenza alla mutata posizione politica contro l'alta individualità del prof. Gustavo Bucchia. E il primo suo atto fu quello di mandare un saluto di riverenza e di stima all'illustre competitore. Con questi nobili auspici la lotta allora si aperse, e fu lotta aspra; ma, per Udine, combattuta coi guanti. Quanto si sono i nostri costumi da quel tempo mutati! Oggi le lotte s'inaugurano denigrando con tutte le armi lecite ed illecite il candidato avversario.

Nelle elezioni del 1880 Udine riconfermò al **Billia** ad unanimità il mandato, perchè nessuno osò contrapporglisi o permise di essergli contropposto.

Davanti ai comizi del 1882 **Billia** volontariamente si congedava dagli elettori udinesi per ragioni di famiglia; ma quasi a sua insaputa, e certo contro la sua volontà, il Collegio di Udine 2 lo fece trionfare per primo nella sua lista di scrutinio.

Bisogna bene che sia un valore chi può vantare simili precedenti politici. Egli non ambisce; e più di mezza la provincia lo ricerca; egli declina per necessità di attendere al lavoro professionale, e il voto popolare lo porta nondimeno sugli scudi. Che strano contrasto con coloro che con sfrenata audacia, spogli di qualunque benemerenza, si cacciano davanti da sè soli o si fanno presentare da compari compiacenti!

Il **Billia** ha cambiato di colore, ha disertata la vecchia bandiera, è un atomo vagante. Ecco la grande censura che gli si muove.

Intendiamoci bene.

L'uomo politico che calpesta il suo programma, il parlamentare che, fiutando il vento, abbandona gli amici per piegarsi verso il sole che sorge, fa nascere il ragionevole sospetto che i proposito suoi subordini a condizioni di vulgare interesse.

E' proprio il caso del Girardini che, moderato nel 1886, progressista nel 1890, democratico per burla nel 1892, si getta a corpo morto secondo l'aura che spira. Ma che interesse mai poteva avere il **Billia** per uscire dalla maggioranza e confondere in certi momenti ed in certe questioni il suo voto colla minoranza? Le minoranze nulla hanno da sperare, tutto da temere. Se dunque il **Billia** si ribellò alla cieca disciplina di Partito, da null'altro può essere stato indotto che dalle rispettabili convinzioni sue che sulla di lui coscienza prevalsero ad ogni calcolo di tornaconto. A costo del danno proprio, alle miserabili distinzioni di Parti antepose il bene del Paese! « Prima il Paese, disse egli una volta nella sala dell'Ajace, e poi il Partito ». Massima santa che vorressimo seguita in più larga misura.

Liberale egli si presentò, e liberale sempre si mantenne: libertà temperata che muove un piede alla volta, che vuole progredire costantemente con passo sicuro, senza sbalzi inconsulti, senza pericolo di rompersi il collo. E nel 1876 e dopo, coloro che diedero il voto a **Billia** non si illusero mai che egli fosse un fremente o un democratico di occasione nel senso che di questa parola si abusa; e se taluno l'avesse supposto, egli non mancò di pubblicamente rivelare l'indole sua.

E' inutile dissimularlo; le situazioni non si mutano colle frasi. La così detta Sinistra parlamentare, se ebbe le sue benemerenze, commise dei grandi errori. La storia non si cancella. E il **Billia** con libero accento ebbe il coraggio, primo fra i primi, di denunciare le magagne dei ministri Nicotera e Crispi la prima volta che assunsero il potere. Sostenitore di Cairoli, il **Billia** con apposita interpellanza, dopo il Trattato di Berlino e dopo l'infausto incidente di Tunisi, non si astenne dal manifestare le sue patriottiche angoscie.

La scissura aveva invaso il Parlamento, la Destra sparita, la Sinistra divisa in pillole. In mezzo a quella babele, dietro le dimissioni del Depretis, fra le ingenti difficoltà di ricostituire un'amministrazione, gli occhi del pubblico e la fiducia della Corona si fissarono sulla grande anima di Quintino Sella, il fondatore a presidente onorario della Società operaja udinese, uomo di tempra antica, rispettato da tutti per il suo liberalismo e per la forza del carattere, l'uomo che troppo ora si rimpiange e che dopo morto è più vivo di prima.

Concepì il Sella l'ardito disegno di ricostituire un Partito nuovo sulle ruine dei vecchi, un Partito nazionale che, lasciando in disparte la Destra intransigente e la Sinistra estrema, desse affidamento di governare l'Italia con criterio meno tumultuario e con maggiore fortuna. Il Sella domandò a **Billia** la sua cooperazione, e il **Billia** l'accordò ad un patto.... a patto cioè che il suo nome non avesse ad entrare in una possibile combinazione. Il resto è noto. Tutto questo fu spiegato in una memorabile seduta dell'Associazione progressista nel 1882; e chi amasse di verificare l'esattezza delle notizie sopra riferite, consulti i due volumi che sulla vita e sulle opere di Quintino Sella pubblicò il marchese Guiccioli.

Il pensiero di un forte Partito nazionale potrà essere posto in ridicolo dai politicanti dozzinali, che uomini e cose fossilizzano in un concetto astratto, che repudiano la teoria universale delle evoluzioni graduate, che sognano un dio termine barbogio ed antidiluviano. In politica non sono possibili gli assoluti e le astruserie: se Depretis e se Crispi poterono governare, dovettero chiedere la cooperazione di uomini venuti da origini diverse. Cosa rappresenta il gruppo dei legalitari se non una evoluzione nel senso dianzi notato? Perchè rimproverare a **Billia** ciò che hanno fatto e dovuto fare uomini che vanno per la maggiore?

A questo titolo **Battista Billia** potè ben dirsi atomo vagante, perchè fiero della indipendenza sua, senza guardare ad astri che salgono o ad astri che tramontano, sopra la rigidità di Partiti artificiali pose e volle l'interesse del Paese

E' per questo che lo combattete? E' per questo che gli si oppone un Girardini?

Riportiamo dal giornale l'*Opinione* di jeri il seguente breve cenno sull'elezione di Udine:

« Dobbiamo esprimere la dolorosa sorpresa che ci ha prodotto il risultato della votazione del Collegio di Udine.
» Dopo l'accettazione della candidatura dell'on. **G. B. Billia,** ci pareva che non potesse esser messa in dubbio la di lui vittoria; ma è evidente che fu di danno la convinzione generale che il trionfo non potesse mancare e gli elettori furono negligenti.

« Siamo certi che nella votazione di ballottaggio si riparerà agli effetti della negligenza di jeri e che **G. B. Billia** avrà l'elezione che si merita. »

Preavvisi amichevoli all'avvocato Giuseppe Girardini prima del suo „declino" e del suo „accetto".

Noi apprezzavamo assai, tra i nostri giovani e bravi alunni di Giustiniano, l'avv. Giuseppe Girardini. Ci pareva uomo serio, dotato di acume e di coltura, gentile ne' modi. Però non avremmo sospettato in lui così estemporaneo ed intenso il desiderio di mettersi avanti e spingersi, ad ogni costo, verso l'*ideale della medaglia.*

Ce ne accorgemmo nella lotta elettorale dello scorso novembre; però, in quella lotta nessuna parola sulla *Patria del Friuli* venne scritta contro l'avv. Giuseppe Girardini, ed i suoi valorosi amici ci fecero complimenti per questo nostro riserbo.

Nemmeno questa volta l'avv. Girardini avrà a dolersi di indiscretezze. Anzi, a provargli, che assai volentieri avremmo voluto risparmiarci il dispiacere di dissentire da lui, per la convenienza di sostenere i nostri principj ed il nostro Candidato, richiameremo alla memoria i nostri *preavvisi amichevoli.*

Nel numero del 15 maggio, cioè appena pubblicato il Decreto di convocazione del Collegio di Udine, noi abbiamo scritto che « nella scelta del Candidato, si debba badare a che essa, pei confronti, non riesca di disdoro alla memoria del Deputato che abbiamo perduto ». Or l'avvocato Girardini, tanto intelligente, poteva capire che il Collegio politico di Udine non avrebbe mai e poi mai potuto decentemente scegliere lui qual successore all'on. Seismit Doda. Tutti ricordano come, nel periodo che precedette le elezioni generali dello scorso novembre, certi *brecciajuoli* sottoponessero a crudeli torture il povero ex Ministro Doda, e ciò per favorire la Candidatura Girardini. Ma, quantunque la *Patria del Friuli,* pur rispettando il patriottismo del Doda, non abbialo mai adulato quand'era Ministro, ned esagerato in elogj verso di lui nemmeno in morte, è notevole il fatto dell'universal compianto per la sua perdita. Or che direbbesi in tutta Italia se il Collegio di Udine procurasse il disdoro di dargli per successore a Montecitorio colui, per cui egli veniva qui, pochi mesi fa, tanto torturato dai *brecciajuoli*?

Nel numero del 19 maggio, appunto per ciò, noi accennavamo « a qualche ambizione impaziente cui meglio gioverebbe aspettare condizioni diverse dalle presenti, e che certe memorie fossero dileguate per farsi valere ».

Nel numero di venerdì 26 maggio noi consigliavamo gli Elettori a non preferire coloro che « s'indirizzano alle passioni popolari per accattare i suffragj delle urne ». Ed a buon intenditor poche parole!

La *Patria del Friuli* ha sempre avversato coloro che abusano del vocabolo *democrazia,* e non ha simpatizzato con Radicali e Radicaleggianti. E' chiaro, dunque, come essa debba rimaner ferma nei suoi principj.

Per la votazione di ballottaggio

che seguirà domenica 4 giugno

Il Presidente delle Sezioni del Collegio — Carlo Mazzarolli — ha pubblicato il manifesto per la votazione di ballottaggio che seguirà la prossima domenica, alle dieci ant., fra l'avv. Giov. Batt. Billia (che ottenne voti 1357) e l'avv. Giuseppe Girardini (che ne ebbe 1218).

Importante per gli elettori: — **non si dovrà aspettare che si costituiscano i seggi, perchè gli uffici elettorali saranno costituiti dalle persone che già assunsero codesto incarico nell'adunanza del 28 maggio.**

Avvertenza interessante.

Il certificato per l'elezione politica già trasmesso agli elettori è valido anche per il ballottaggio.

Però gli elettori che lo avessero smarrito, potranno riceverne un duplicato presso l'Ufficio d'anagrafe che a tale uopo rimarrà aperto nei giorni di Venerdì 2 e Sabbato 3 Giugno p. v. dalle ore 8 ant. alle 5 pom. e nella Domenica 4 dalle ore 8 ant. fino al termine della votazione.

Dalla residenza Municipale
31 maggio 1893.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 31. — Pres. FARINI.

Si riprende la discussione del progetto sulle pensioni.

Il relatore Saracco continua il suo discorso, cominciato ieri: discorso ch'è una vera requisitoria contro il progetto. Egli conclude dicendo che l'Italia deve lasciare un sistema di fasto e di grandezza che ci prepara gravi sventure. E' tempo di rinsavire. Un paese finanziariamente debole, non sarà mai forte in guerra. Sappia l'Italia prendere la sua via e la spensieratezza ed il fasto sieno abbandonati. Roma fu maestra del mondo, ma non solo colle armi. (*Approvazioni vivissime, generali applausi*).

Prende la parola l'on. Grimaldi ministro del tesoro, il quale comincia dicendo che la questione finanziaria si impone ora sopra ogni altra. Il valoroso relatore della commissione di finanza descrisse a colori tetri le condizioni della finanza, però non trasse conclusioni e non fece alcuna proposta. E questo è il punto debole degli oppositori. Contesta che il governo con la sua proposta abbia cercato di illudere e lusingare il paese. Il ministero disse sempre che avrebbe presentato altri provvedimenti per raggiungere il pareggio: il presente progetto ne è un semplice espediente per dar tempo al governo di studiare questi nuovi provvedimenti e risparmiare se è possibile le nuove imposte. La proposta del governo è di gran lunga preferibile a quella della commissione di finanza, veramente destinata ad addormentare il paese.

Ribatte alcune censure mosse al Governo. Continuerà domani.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 31 — Pres. ZANARDELLI

Fortis comunica che i deputati Brunialti, Bonardi, Campi, Chiapusso, assenti per incarico della Giunta delle elezioni, hanno telegrafato associandosi alle dimissioni date in seguito alla votazione di ieri dagli altri membri della Giunta stessa.

Galli R. fa appello al patriottismo della Giunta perchè essa desista dalle date dimissioni.

Zanardelli dichiara che, rispondendo all'invito fatto ieri da Sciacca della Scala ed obbedendo ai sentimento del suo cuore, ha iniziato pratiche con alcuni componenti la Giunta per indurli a desistere dalla risoluzione presa e che le continuerà.

Cavallotti si associa anche per altre considerazioni.

Fortis (*segni d'attenzione*). Sibbene dimissionario, deferentissimo alla persona del presidente della Camera e all'alta sua funzione, non ricuserà d'intervenire ad una convocazione che venisse indetta dal presidente; ma perchè non nascano equivoci, dichiara che si dimetterà da deputato piuttosto di ritornare a presidente della Giunta, e ciò come protesta al voto di ieri.

Conchiude che i membri della Giunta non possono dimettersi, ma la Giunta lo può. Se non lo potesse, ripete che rinuncerebbe al mandato di deputato.

Orinetti non sa come il voto di ieri abbia diminuito autorità e dignità alla giunta per la verificazione dei poteri. Se la Camera ha diritto di pronunciarsi, come mai si può dire che deliberando contrariamente alle proposte della giunta possa recare a questa offesa?

Nicotera è dello stesso parere.

Ercole nota come manchino i precedenti che comportino un giudizio in materia. Solo ricorda un ordine del giorno da lui proposto il 27 aprile 1883 che esprimeva fiducia della Camera nella giunta. Ripresenta oggi eguale proposta.

Fortis prega Ercole a non insistere nel suo ordine del giorno e la Camera di manifestare la sua stima e fiducia nella Giunta accettandone le dimissioni.

Dopo brevi dichiarazioni di Trompeo e Palberti che insiste affichè si prenda atto delle dichiarazioni e risoluzioni del Presidente della Giunta delle elezioni, la Camera approva a grandissima maggioranza l'ordine del giorno Ercole esprimente fiducia nella Giunta medesima.

Esaurite alcune interrogazioni si riprende il bilancio dei lavori pubblici.

Rimandasi il seguito a domani.

Il progetto pei farmacisti.

Venne distribuito il testo ufficiale del progetto di legge presentato dal ministro della istruzione pubblica al Senato sul nuovo ordinamento degli studi farmaceutici; il progetto è del seguente tenore:

Art. 1. — Gli esercenti la farmacia nel Regno sono distinti in due classi, di dottori farmacisti e di esercenti pratici.

Sono *dottori farmacisti* coloro che hanno ottenuta la laurea in chimica e farmacia in una delle Università del Regno.

Sono *esercenti pratici* coloro che hanno ottenuto il diploma di esercizio pratico della farmacia in seguito ad esame di Stato, a norma degli art. 4 e 5 della presente legge.

Art. 2. — I dottori farmacisti hanno diritto di esercitare la farmacia in qualsiasi Comune del Regno.

Gli esercenti pratici sono abilitati soltanto a dirigere una farmacia nei Comuni da indicarsi in apposito elenco dal Ministero dell'interno: negli altri Comuni potranno esercitare la farmacia soltanto come assistenti dei dottori farmacisti, senza però aver facoltà di supplirli negli obblighi imposti ad essi dalla legge sulla tutela della igiene e sanità pubblica.

Art. 3. — Sarà pure conceduto l'esercizio, come assistenti a norma dell'articolo precedente a coloro che, avendo superato l'esame di licenza della sezione famaceutica degli Istituti tecnici, non abbiano ancora ottenuto il diploma di esercente pratico, e gli studenti di chimica e farmacia nelle Regie Università regolarmente inscritti nell'ultimo anno di corso.

Art. 4. — Il diploma di esercente pratico di farmacia è conferito dal Ministero della pubblica istruzione, in seguito ad un esame di Stato innanzi ad una Commissione nominata d'accordo dai ministri della pubblica istruzione e dell'interno.

Art. 5. — Per l'ammissione a tale esame, è necessario aver compiuto il ventunesimo anno di età, aver superato l'esame di licenza della sezione farmaceutica degli Istituti tecnici e aver, in seguito, fatto un anno solare di pratica in una delle farmacie designate nelle singole provincie dal Prefetto, sentito il Consiglio provinciale di sanità.

Art. 6. — In quelli fra gli Istituti tecnici i quali, trovandosi nelle condizioni prescritte dal regolamento, saranno designati dal Ministero dell'istruzione pubblica, si istituirà una sezione farmaceutica per gli aspiranti al diploma di esercente pratico di farmacia, aggiungendo agli insegnanti che di presente vi si impartono nella sezione fisico-matematica, un corso speciale di farmacia teorico-pratica, di cui potrà essere incaricato un docente di farmacologia, oppure uno dei dottori farmacisti, all'uopo abilitato a norma del regolamento.

Art 7. — E' ammesso alla sezione farmaceutica degli istituti tecnici, chiunque abbia conseguito la licenza in una scuola secondaria di prima classe.

Art. 8 — Sono abrogate tutte le disposizioni concernenti i titoli di esercizio della farmacia, contenute nelle leggi, regolamenti e ordinanze anteriori alla presente legge. Sono però conservati i diritti acquisiti dagli attuali esercenti la farmacia nelle varie categorie stabilite dalle stesse leggi e ordinanze.

Tragico fatto a Firenze.

Certa Ferdina Giansanti di 19 anni domestica da Ravenna, mentre si recava in cucina per preparare il caffè, disavvedutamente presa una bombola di latta piena di petrolio l'ha accostata al fornello ove ardeva il carbone. Il petrolio si è incendiato facendo esplodere la bombola.

Il liquido infiammato ha investito la serva incendiandole addosso i panni.

La Giansanti, urlando disperatamente si è slanciata nella camera della sua padroncina, che già destatasi alle spaventevoli grida si disponeva ad alzarsi dal letto.

La serva le si è gettata addosso abbracciandola e le due disgraziate in un attimo non sono state più che una fiamma sola.

Sempre attaccate l'una all'altra, sono uscite sul pianerottolo ed hanno bussato alla porta di una coinqulina, la quale, quando si è presentata ad aprire, non ha trovato più nessuno sul pianerottolo.

Rientrate in camera della signorina, smarrite di senno e disperate di soccorso, le due infelici si sono gettate, prima la serva, poi la signorina, fuori della finestra cadendo sul marciapiede del Lung'Arno.

Alla vista dell'atroce caso sono accorsi alcuni cittadini e dal vicino Panificio militare alcuni ufficiali e soldati.

Tutti si sono prestati a recar soccorso alle due sventurate donne, che non davano segno di vita, benchè ravvolte nelle fiamme cresciute.

Alcune coperte gettate loro addosso hanno spento l'incendio, ma quei due corpi sanguinolenti e infranti dalla caduta erano letteralmente coperti d'orribili ustioni.

Le misere furono trasportate all'ospedale. La domestica prima di giungere spirò e la padroncina fu accolta moribonda.

Lo scambio di Gibilterra colle isole Canarie.

L'importante rivista «Fortrigtly Reviev» publica un articolo a sensazione, il quale avrà senza dubbio l'onore di sollevare molte ardenti discussioni in Ispagna.

L'articolo — lunghissimo — tende a provare con ragioni più o meno valide, che l'Inghilterra, occupando Gibilterra, Malta, Cipro e l'Egitto commette un errore strategico, dovendo immobilizzare la sua flotta sul Mediterraneo per conservarne il possesso, quando invece la flotta dovrebbe essere libera nei suoi movimenti per potersi portare alla difesa dei possedimenti indiani in caso venissero assaliti dalle navi nemiche.

L'autore dell'articolo — che è un distinto ufficiale di marina — propone che Gibilterra sia restituita alla Spagna, la quale in cambio dovrebbe dare le isole Canarie coll'ammirabile Porto di Las Palmas, il quale «è più importante per l'Inghilterra che non dieci Gibilterre riunite.» Convenevolmente fortificato, è inespugnabile e può contenere, coll'aiuto delle isole adiacenti, una guarnigione di centomila uomini.

Le truppe che vi si concentrerebbero, passando pel Capo, potrebbero arrivare alle Indie dieci giorni prima che se fossero partite dalla capitale.

Las Palmas, in cambio di Gibilterra, modificherebbe completamente la questione di Oriente, e il possesso dell'Oceano Atlantico, via incontestata delle Indie e dell'Australia, renderebbe molto più potente la situazione dell'Inghilterra, la quale col tempo potrebbe pure intendersi colla Francia per avere da questa l'isola di Madagascar, che non le ha finora procurato che noie e spese.

Quest'articolo è ritenuto un «ballon d'essai», fatto con molta furberia per scandagliare l'opinione delle potenze.

L'incrociatore protetto „Liguria" che si varò ieri a Sestri Ponente.

Jeri mattina, senz'alcuna solennità scendeva in mare un'altra magnifica nave da guerra, destinata a rafforzare la potenzialità della flotta italiana degli incrociatori.

La *Liguria*, del tipo *Lombardia* modificato, gemella all'*Etruria*, in allestimento nel cantiere Orlando a Livorno, fu impostata sugli scali dello stabilimento Odero di Sestri Ponente ed ivi allestita sotto la direzione di un distinto ufficiale, il tenente di vascello Mirabello.

La *Liguria*, nave da guerra di 2a classe, misura una lunghezza fra le perpendicolari di m. 80, una larghezza massima fuori ossatura di 12 m. ed una immersione media in carico completo di metri 4.60. L'altezza, dalla linea di costruzione alla linea retta dei bagli di coperta, al mezzo, raggiunge i m. 8.627.

Spostamento di 2280 tonnellate.

E' fornita di due macchine che dovranno sviluppare a tiraggio forzato, in una prova in mare della durata di tre ore, 6500 cavalli indicati: a tiraggio normale il contratto prescrive che debbonsi raggiungere almeno i 4 mila cavalli.

Le carboniere sono spaziose in modo da poter contenere circa 200 tonnellate di combustibile.

Come armamento disporrà: di 6 cannoni da 152 millimetri; di 9 cannoni a tiro rapido Nordenfeld da 57 m/m; di 4 cannoni pure a tiro rapido Hotchkiss da 37 millimetri, due dei quali piazzati nelle coffe degli alberi militari.

Per l'offesa subacquea ha quattro apparecchi di lancio: uno a prora e l'altro a poppa in batteria, e due di fianco in corridoio, uno per lato.

A difesa dei siluri è sistemato fuori bordo un sistema di reti metalliche.

Due proiettori elettrici, sistemati sulle coffe, avranno un largo campo di scoperta dinanzi alla prora e dietro la poppa.

La Russia in Polonia.

Vienna, 30. Si ha da Cracovia che un ukase del governatore impone ai cattolici ed ebrei dimoranti nelle città e nei villaggi della Polonia russa, di contribuire con donativi e denaro alle spese di costruzione della grande cattedrale ortodossa che dovrà sorgere a Varsavia.

Chi si rifiuterà verrà, punito con 25 colpi di bastone.

I giornali inglesi prevedono che le elezioni pel Reichstag germanico daranno maggioranza favorevole al progetto militare.

Cronaca Provinciale.

DIECI MILA LIRE.

(Comunicato).

Stimatissimo sig. D.r Guido Guidetti-Landini Agente generale della Fondiaria.

UDINE.

Mi permetta, egregio Signore, di manifestare a Lei ed alla Onorevole Direzione della Compagnia d'Assicurazioni *La Fondiaria*, che Ella così degnamente rappresenta, le espressioni della mia più viva riconoscenza per la premurosa sollecitudine e puntualità nell'effettuarmi il pagamento delle lire **10 mila** assicurate dal defunto mio consorte presso la Fondiaria in favore dei figli.

Possa l'atto di esemplare previdenza dato dal compianto mio marito, incoraggiare i padri di famiglia a provvedere all'avvenire delle proprie creature come egli fece.

Mi creda coi sensi della più profonda gratitudine.

Tolmezzo, 31 maggio 1893.

Devotiss. ed obb.

ERMINIA CANDOTTI ved. SILLANI.

Un truffatore.

A Tramonti di Sopra (Meduna) fu arrestato il girovago Giuseppe Facco di Treviso, il quale, con raggiri, si fe' consegnare danari e generi per un complessivo importo di lire 86.22 da una quantità di persone (la maggior parte donne) di quel paese. Gli fu sequestrato alquanto danaro, un mazzo di carte e due crocefissi.

Piccolo furto ed arresto.

A Fagagna fu arrestato per furto di foglia di gelso (circa lire 1,60) dai campi di Teodoro Pecile e Francesco Ermacora, il vecchio Giov. Batt. Furlano pregiudicato, di anni 73.

Corriere goriziano.

Gorizia, 30 maggio.

Crisi a palazzo? Vociferasi che in seno del nostro Consiglio comunale sia latente una crisi. E serpeggiata nei comitati e forse sarà soffocata in germe. Oggi avrà luogo una pubblica seduta, e vedremo se l'incidente che si dice sorto fra un ex aggiunto e il signor podestà, abbia avuto seguito.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

GIUGNO 1 Ore 7 ant. Termometro 15.4
Minima aperto notte 13.2 Barometro 747
Stato Atmosferico Vario piovoso
Vento pressione Stazionaria

31 MAGGIO 1893.

IERI: Vario con pioggia
Temperatura: Massima 22.4 Minima 13.
Media 16.62 Acqua caduta mlm 2
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 1

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.11	leva ore	9.55 p
Passa al meridiano	11.54.26	tramonta	4.51 a
Tramonta » »	7.39	età giorni	16.6
Fenomeni			

Conferenza.

Ricordiamo che alle due pom. oggi nella Sala maggiore del Palazzo degli studi in Piazza Garibaldi l'egregio signor Vittorio Stringher, parlerà su: *l'industria dei merletti nelle campagne.*

Esami.

Alla Scuola d'arti e mestieri gli esami finali dell'anno scolastico 1892-93 incomincano domani a sera. Le lezioni regolari hanno finito jersera. La frequenza ha lasciato — come di solito — parecchio a desiderare: ma però, in complesso, continua il lento migliorare che già fu notato negli anni ultimi.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 22 maggio 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Dichiarò nulla ostare a che venga rimpatriato un maniaco appartenente a questa Provincia ora ricoverato nell'Ospedale di Trieste.

— D'accordo colla Deputazione di Venezia fissò le modalità per la presa in consegna del ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana di recente restaurato dal Governo.

— Approvò lo schema di contratto per l'affittanza per un novennio del locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Latisana.

— Item, per Aviano e S. Daniele.

— Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia a che venga accordata alla Società Veneta la concessione di estrarre ghiaia dal Torrente Torre in prossimità a valle del ponte sulla strada provinciale.

— Visto lo stato di deperimento in cui si trova il ponte in legno sul Meduna lungo la strada Maestra d'Italia, incaricò l'Ufficio Tecnico di compilare un progetto di massima per la costruzione di un nuovo ponte in ferro, nonchè di studiare in progetto pure di massima per utilizzare, se possibile anche per la strada provinciale il ponte sulla ferrovia.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente in ordine al movimento dei maniaci durante il decorso mese di aprile, dalle quali risulta che nel corso del mese entrarono nei vari ospedali N. 34 maniaci, che ne escirono 32 dei quali 13 perchè guariti e migliorati e 19 perchè morti: per cui a 30 aprile si trovavano ricoverati N. 660 maniaci cioè 2 più che nel mese precedente, 7 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 53 più della media dell'ultimo quinquennio a 30 aprile.

— Respinse una domanda della Latteria Sociale di Socchievo diretta ad ottenere un sussidio.

— Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori nella Caserma dei R. R. Carabinieri di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N.o due maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò la retta pei maniaci ricoverati durante il 1893 nell'Ospedale di Udine, e nella Succursale di Ribis.

— Autorizzò di pagare:

— Al Comune di Bicinicco L. 24?,62 in causa credito verso l'ex fondo territoriale L. V. per gestioni colera 1835-1836 e gendarmaria a tutto 1854.

— Alla signora Poletti Teresa L. 325 per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1893 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Pordenone.

— Al Comune di Sacile L. 300 quale sussidio dell'anno 1893 per la scuola agraria in detto Comune.

— Al signor Frattina D.r Fortunato medico provinciale L. 73,70 in causa indennità per visite sanitarie fatte in vari Comuni della Provincia.

— Alla Banca di Pordenone L. 295,41 a saldo interessi del 2 0/0 al netto di r. m. a tutto 30 giugno 1891 sui prestiti di favore.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Per il mercato dei bozzoli.

La Camera di commercio, nella sua adunanza di ieri, reclamò dal Governo un nuovo invio di biglietti di Stato e di spezzati d'argento alla locale Tesoreria, per provvedere ai bisogni dell'imminente mercato bozzoli. Il reclamo fu trasmesso con telegramma al Ministro del commercio e a quello del tesoro.

Condanna.

Vesca Giuseppe da Udine per oltraggio alle guardie di città, fu condannato a mesi uno e giorni quindici di reclusione ed a lire 150 di multa.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Bivacco»	N. N.
2. Duetto Finale III «Ruy Blas»	Marchetti
3. Valtzer «Pomone»	Waldteufel
4. Finale I «Romeo e Giulietta»	Marchetti
5. Nuptiae fantasia *a* Marcia Nuziale *b* Nel Tempio *c* Dal Tempio al Talamo *d* Duetto amoroso	Montico
6. Polka «Nero e Fuoco»	Sovohtian

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 2

L'innamorato di una regina.

—

L'Arlecchino finì per dirle, afferrandola per la taglia:

— And'amo, su, o ti rapisco, mia regina!

E pronunciò l'ultima parola con accento d'ironia.

Maria-Antonietta trasalì, benchè tutto quel pandemonio la divertisse non poco.

Essa infatti rideva dei lazzi che accompagnavano i suoi passi, mentre Marta, al contrario tremava dalla paura e mormorava:

— Quale imprudenza!

La folla tumultuosa, le danze sbrigliate, le famigliarità del linguaggio, le grida tolte perfino a prestito dagli animali, la rendevano allegra, la facean ridere, e lo poteva liberamente. Così sentivasi affrancata da ogni tutela, in mezzo a quel mondo scatenatosi alla gioia, ebbro, esultante. Le sembrava di esser come uscita da una lunga prigionia e le pareva di rivivere.

I violini stavano preludiando le note d'una *gavotte*, quando appiè di una colonna, le due donne, furono accostate da un personaggio in costume mascherato, munito di un falso naso e da un par di mustacchi di crine, che loro disse, in voce nasale e affettando un'accento napolitano:

— Io invito una di queste dame alla *gavotte*.

Seccamente fugli risposto un grazie, ma egli insistette.

— Se queste gentili signore, continuò egli, che io suppongo, signore di qualità, preferiscono una quadriglia, sono disposto a gradirne una di esse per compagna.

— Cercate altrove, disse Marta.

— E voi mia bellissima? rivolgendosi alla regina e sbarrandole il passo.

L'alito del personaggio mascherato sfiorò il volto della regina, e questa si accorse tosto ch'egli aveva bevuto. Il contatto brusco con lo sconosciuto le fece orrore, e:

— Lasciateci, sclamò dessa, con tuono di comando.

E però facendosi egli per abbracciarla, ella gli appioppò uno schiaffo così forte che gli fece cadere al suolo il falso naso ed i mustacchi di crine.

— Ah! sclamò desso, e non più in accento napoletano, ma francese, — ecco un'insolenza che mi si pagherà!

Della gente erasi raccolta intorno a quel gruppo di persone.

— Schiaffeggiarmi in pieno ballo! smascherarmi! Oh, noi vi faremo castigare le mie belle insolenti.

E chiamò tosto due guardie di servizio che il riconobbero per un personaggio influente, dacchè si profusero in inchini innanzi a lui.

— Conducete queste due dame al più vicino corpo di guardia, ordinò egli, e tenetele a mia disposizione fino a domani. — Ma innanzi di partire, soggiunse egli, levatevi la maschera!

E senz'altro voleva anzi strappare loro dal volto i *dominos*.

Dei danzatori però s'interposero, impedendo l'atto violento.

— Oelà, disse taluno di essi, signor napolitano, non si smascherano le signore. Qualunque tu sia, non ne hai il diritto.

— L'una d'esse mi ha picchiato; ho il diritto di farla arrestare.

— Arrestala se tu vuoi, surse a dire un Turco, leggermente alticcio, ma rispetto al bel sesso e all'incognito!

E indirizzandosi alla folla:

— In fede di Turco, o signori, non è la Francia il paese della galanteria soprattutto?

— Abbasso il Napolitano, abbasso! gridavano molte voci.

E mentre ei stava dibattendosi in mezzo a tante maschere che minacciose si avventavano contro di lui, giunte le due guardie, queste condussero seco loro le donne tremanti, sbigottite dalla paura.

— Ove ci conducete? chiese la regina.

— Al più vicino posto di Polizia.

— Cento scudi per voi, se ci lasciate libere.

— Impossibile, signore mie, brontolò una di esse. Voi vi potrete intendere col commissario del Chatelet. In quanto a noi, dobbiamo renderne conto all'ufficiale.

— Egli è cattivissimo, aggiunse l'altra guardia.

Fu sotto tale scorta che le due donne arrivarono in via S. Onorato, in una sala bassa, entro cui degli agenti di Polizia, alla luce delle candele stavan giuocando alle carte a cavalcioni di botti vuote. In assenza del commissario, forse occupatissimo a divertirsi al ballo dell'Opera, le due guardie fecero il loro rapporto al sergente capo posto, che si incaricò della sorveglianza delle prigioniere, e ritornarono poscia al loro servizio.

— Levatevi le maschere, ordinò il sergente.

— Impossibile, sclamò la regina.

— I vostri nomi?

— Marta e Maria, semplicemente.

— Ah! come nell'Evangelo. E' graziosa! Ma perchè avete schiaffeggiato l'ufficiale?

— Egli ci insultava, rispose la regina. Del resto, egli era ubbriaco.

— Ma io sono obbligato di trattenervi qui.

— Voi sarete obbligato di lasciarci andar via.

— Lo credete?

— Ne sono sicura. Non vi domando che di potervi parlare per pochi istanti, sola.

— Ah, ah, sola! sghignazzarono maliziosamente gli agenti del posto.

— Sta bene! soggiunse il sergente, di già turbato dal fresco e fermo accento dell'incognita.

Poscia, indicando Marta:

— Guardate a vista la signorina, e abbiate per essa tutti i riguardi ch'ella sembra meritare.

— Passate, signora, mormorò il sergente, accennando alla regina il suo gabinetto.

Ella vi entrò, egli la seguì, chiudendo la porta.

Era un camerone oscuro, dalle lunghe e strette finestre, mal rischiarato. Delle tavole e delle sedie di legno, frugate dall'uso, eran disposte all'intorno. Presso ad un calamajo di piombo, stava un registro aperto, e delle penne d'oca sparse qua e là.

Il sergente invitò la regina a sedersegli di rimpetto, e prese posto innanzi alla tavola.

— Cento scudi per voi, se mi lasciate libera, disse la regina.

— Voi siete dunque molto ricca?

— Forse!

— Ma chi siete voi?

— Che vi importa di saperlo?

— Debbo conoscervi; lo voglio, soggiunse il sergente, piccato.

Era egli un bel giovane, bruno, dalle sembianze delicate, dai mustacchi eleganti. Aveva l'occhio vivo, penetrante, le maniere corrette, le mani finissime.

(Continua).

I Forni rurali.

Il medico cav. D.r G. B. Grifaldi di Udine, emigrato nel 1859, domicilia in Ancona da un trentennio. Il suo sapere, onorando il Friuli, gli procurò ricchezze, onori, medaglie d'oro, ecc. Questo friulano che oggi è divenuto una delle prime notabilità di Ancona, occupando le più onorifiche cariche, dove si tratta di igiene, di cose comunali e di interessi provinciali, diede più volte prove del carattere ferreo dei figli di questa nostra terra, sostenne e vinse lotte accanite; difese le condotte mediche, le vide cadere, e lottando ancora finì per rivederle ripristinate per sempre.

Questo campione friulano, venne a riposarsi per qualche giorno sulle sue terre e nel suo clima nativo; conservò sempre il suo domicilio politico nella sua Udine e diede il suo voto domenica p. p. e lo darà domenica p. v.

Sapendo della istituzione di forni rurali del suo paese, volle prenderne conoscenza ed il 30 c. m. visitò il Forno di Remanzacco, s'intrattenne cogli operai e coll'agente e poi coll'egregio suo collega Dottor Carlo Ferro Restò meravigliato di questa friulana istituzione, mangiò di quel pane, e per due volte soggiunse «i nostri vecchi non avrebbero mai sognato di arrivare a tanto bene». Restò sorpreso quando conobbe le ricchezze alle quali dal nulla quel forno era giunto, e sbalordito quando seppe che quel Consiglio Comunale, precorrendo i tempi della civiltà odierna ha deliberato che nessun misero del Comune manchi del necessario, ed ha votato unanimamente che il forno sussidi la Congregazione di Carità con L. 1500,00; e non seppe poi celare la sua gioia quando udì che lo stesso Consiglio ha concesso un prestito *senza interesse* alla Banca agricola di San Giovanni di Casarsa che sta per aprire un forno suo confratello. Encomiò poi all'eccesso quel Comune, quando dal D.r Ferro gli venne detto che il Forno di Remanzacco darà presto *uno*, poi *un secondo* saggio, della sua benefica potenza.

Chiese del motivo di certe opposizioni che gli spiacciono, e quando seppe il perchè, restò veramente sconfortato che nel suo paese, nella sua città, vi sia chi osteggia una istituzione che va a risolvere uno dei quesiti più difficili di economia sociale delle Campagne.

Congratulandosi vivamente col D.r Ferro e col R. Parroco del luogo, parti consolato di ciò che ha appreso; ed il giorno successivo andò a Pasian di Prato, per fare la personale conoscenza col parroco Baracchini che fu l'autore di questi forni; lo incoraggiò a non curarsi delle persecuzioni e si accomiatò da lui dicendo «*Lei tiri pur innanzi*» nella certezza di avere iniziato un'opera veramente grande cui spetta senza dubbio, l'avvenire.

Società anonima per la lavorazione meccanica del Legname — Specialità dei Parchetti Udine.

Per il disposto dell'articolo 10 dello Statuto Sociale, i signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo Venerdì 23 giugno p. v. alle ore 8 pom. nella sala della locale Camera di Commercio, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.
4. Nomina di due amministratori e dei Sindaci.

Per poter intervenire all'adunanza, i signori Azionisti devono aver depositato presso la Banca Popolare Friulana, al più tardi entro il 22 stesso mese, le rispettive Azioni.

Qualora l'adunanza dovesse andare deserta per l'insufficienza di soci intervenuti, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione nel giorno 30 giugno alle ore 8 pom. nello stesso locale.

Udine, 31 maggio 1893.

Il Presidente
F. Leskovic.

Pagine Friulane.

Sommario del numero 3, annata VI. — La cappella campestre, *Anna Mander-Cecchetti.* — Psicologia popolare. Credenze, pregiudizj e superstizioni nel volgo friulano intorno all'anima, prof. *V. Ostermann.* — Bibliografia stelliniana, *Leonardo Piemonte.* — Lamento (da Longfellow); Da Heine, *Nella Cambon.* — Poesia popolare, *Dree Blanc.* — Un païs misteriôs, leggende furlane; *Luigi ing. Gortani.* — L'esprit di «Monsieur de Voltaire», lettere inedite pubblicate per cura del prof. *A. Fiammazzo.* — Linee generali sulla costituzione della Marca del Friuli, comm. *M. Leicht.* — Fior di pensiero, *Nella Cambon.*

Sulla copertina: Fra libri e giornali (*Fabio Luzzatto*; *D. D. B.*) — Notiziario. — Annunzi.

Abbonamento annuo, lire 3. — Per l'estero, lire 4.

È uscito

il primo numero del Giornale di Kneipp
indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp

Si pubblica il 1 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.o reale. Diamo qui il sommario di questo primo numero:

Ai lettori — I benefici della sobrietà — Memorie della mia vita; del parroco S. Kneipp — La cura Kneipp in treno — Precauzioni soverchie — Ciò che io devo all'acqua — L'acquavite — Per conservare le forze nella vecchiaia — Sole e salute — Il parroco Kneipp a Berlino — In giro — Corrispondenze.

Il prezzo d'abbonamento antecipato è di lire cinque — Inviare cartolina vaglia di lire 5 all'Amministrazione del Giornale di Kneipp via della Posta 16, Udine.

Camera di Commercio.

Stagionatura ed assaggio delle sete
Sete entrate nel mese di Maggio 1893.

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	48	K.	4890
Trame	» »	11	»	800
Totale	» »	59	»	5690

all' Assaggio.

Greggie	N.	111
Lavorate	»	7
	»	—
Totale	»	118

Inesistenza di reato.

Luigi Pozzo di Povoletto, accusato di omicidio colposo, venne mandato assolto con dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Corso delle monete.

Fiorini a 213.75 Marchi a 128 70 — Napoleoni a 20.85. Sterline a 26.30.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1893.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	12,764.83
Mutui e prestiti	»	3,845,075.57
Buoni del Tesoro	»	550,000.—
Valori pubblici	»	3,701,153.92
Prestiti sopra pegno	»	47,260.—
Antecipazioni in conto corrente	»	263,697.22
Cambiali in portafoglio	»	309,436.80
Depositi in conto corrente	»	287,745.50
Ratine interessi non scaduti	»	126,926.95
Mobili	»	10,036.64
Debitori diversi	»	34,034,75
Depositi a cauzione	»	2,013,081.10
Depositi a custodia	»	747,585.14
Somma l'Attivo	L.	11,948,848,42
Spese dell'esercizio	»	43,515,79
Totale	L.	11,992,364,21

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari.	L.	8,074,986,23
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	130,186,69
Simile per interessi	»	115,833,50
Rimanenza pesi e spese	»	15,275,25
Conto corrispondente	»	103,841,50
Depositanti per dep. a cauzione	»	2,013,081,10
Depositanti per dep. a custodia	»	747,585,14
Somma il passivo	L.	11,200,789,41
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	58,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1892	»	658,868,28
Rendite dell'esercizio in corso	»	74,607,77
Somma a pareggio	L.	11,992,364,21

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di maggio 1893

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	112	85	540	499,609	43	640	520,873	57
a piccolo risparmio	47	24	252	10,243	46	82	4,661	92
da 1 gennaio a 31 maggio 1893								
Depositi ordinari	726	605	3414	2.899.668	01	3860	2.246.583	47
a piccolo risparmio	259	96	1415	56 975	49	461	30.123	37

Il Direttore
A. BONINI.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 31 maggio.

Nella decorsa settimana, in causa della pioggia avuta, i mercati granari sono stati scarsissimi; quello di jeri solamente è stato, relativamente, discretamente fornito.

La situazione in complesso si mantiene incerta, con poche domande e prezzi fermi.

Lo stato della campagna.

Le notizie ufficiali sull'andamento della campagna possono così riassumersi: Le pioggie ristorarono alquanto le campagne, pure se ne desidera ancora in molte località. Il taglio del foraggio è in genere molto scarso, ma in qualche luogo diede raccolto superiore al previsto.

Il frumento è abbastanza bello, mette la spiga bene e fa sperare un raccolto discreto. Bellissime le viti, e cariche di grappoli. Belli pure gli alberi da frutta, gli olivi e i gelsi. Si lamentano in diversi luoghi i danni per la grandine dei temporali del 12 e del 19, essi però sono complessivamente limitati.

Frumento. I prezzi del frumento sono nuovamente in ribasso. Si quota da L. 21 a 21.50 al quintale con affari stentati e domande limitatissime.

All'Estero. Sui mercati esteri del frumento prevalse la corrente dei ribassi.

In Italia. Sui nostri mercati è ancora in prevalenza nel frumento la corrente rialzista, ma la corrente opposta non è indifferente.

Granoturco. Non vi è alcuna variazione nei prezzi di questo cereale e le domande si mantengono al puro bisogno giornaliero.

Ecco come si quotò all'ettolitro:

Granoturco comune	da L.	10.25	a	11.—
» giallone	» »	10.—	»	10.25
» cinquantino	» »	11.50	»	11.75

Segala. Si quota da L. 13 a 13.25 all'ettolitro.

Avena. Aumentata; si pagò da L. 18 a 19 50 al quintale.

Fagiuoli. Poco ricercati e prezzi stazionarii.

Mercato della foglia.

In bacchetta da L. 4.— a 6.— il quint.
spogliata » 8.— » 12.

Bachicoltura.

Dal terzo bollettino sulla campagna bacologica pubblicato dal ministero di agricoltura si ricavano le seguenti notizie: La campagna bacologica continua a procedere bene quasi dappertutto. I bacolini sono in alcuni luoghi alla 2.a in altri alla 3.a muta e promettono abbondante raccolto. La foglia favorita dalla pioggia caduta sufficientemente al bisogno e anche ribassata di prezzo. In Toscana, nelle Marche e ad Avelino fu però danneggiata dalla brina. Qualche malattia, come il giallume ed il calcino, è stata segnalata, ma i danni che si lamentano sono assai lievi.

Mercato delle frutta.

Ciliege al Kg. da	L. 0 40	a	0.20
Fragole »	» 0.90	»	1.70

BIBLIOGRAFIA.

Ricordi d'un Ispettore.
Ai maestri ed alle maestre elementari.

Questo volumetto dettato da un friulano (anzi amico), il prof. G. C. Pochero, è opera utile ai regi Delegati scolastici mandamentali, ai sopraintendenti, alle ispettrici comunali, ai genitori ed agli allievi delle scuole normali. Per averlo al prezzo di lire Una, è necessario richiederlo all'Autore in Alba (Piemonte). Ed ecco il commento delle materie:

Arte dell'educazione. Suoi fini: formale, reale — Autodidattica — Dovere — Educazione fisica — Igiene — Igiene della scuola — Pulizia — Ufficiale sanitario — Cure igieniche della famiglia — Ginnastica libera — Ginnastica disciplinata — Educazione intellettuale: Istruzione, cultura della facoltà (fine formale) — Metodo — Metodo sperimentale — Metodo deduttivo — metodo misto — Modi e forme d'insegnamento — Modo individuale — Modo simultaneo — Modo mutuo — Forma espositiva — Forma dialogica: socratica e ripetittiva — Cultura della facoltà — Sensi — Attenzioni — Memoria — Immaginazione — Intelligenza — Sentimento — Carattere morale (fine reale) — Facoltà morali per sè e facoltà morali per partecipazione — Coscienza — Volontà — Concessioni e rifiuti — Comando — Incarico, cómpito, consiglio — Ammaestramento — Esempio — Disciplina — Premi e castighi — Il governo della scuola — Programma didattico — Orario — Orario continuato — Registri — Materiale scolastico — Museo scolastico — Scuola unica — Relazione finale — Conversazioni materne — Lezioni di cose — Lezioni per aspetto — Scrittura ideografica — Scrittura fonetica — Lettura — Insegnamento della lingua — Grammatica naturale — Dettato — Grammatica teoretica — Composizione — Storia — Geografia — Insegnamento morale — Aritmetica — Nozioni di geometria — Disegno — Nozioni di fisica e scienze naturali — Canto — Passeggiate od escursioni scolastiche — Lavori femminili — Direttori didattici — Sopraintendenti — Ispettrice comunale — Sindaco — Delegato scolastico — Ispettore — Fuori di scuola — Genitori — Conversazioni — Ancora due parole

Il prof. Pochero deve essere noto ai Lettori della *Patria del Friuli*, perchè in essa egli pubblicò parecchi scrittarelli relativi all'istruzione ed educazione popolare. Ma diede alla luce altri lavori suoi: *la Scuola rurale, il Manuale del Consigliere comunale, un Compendio di Storia dell'educazione*, e sappiamo che sta per pubblicare due scritti col titolo: *Dell'educazione umana e dell'influenza del lavoro muscolare sulle funzioni del cervello.*

Il fascicoletto *Ricordi d'un Ispettore* costa una lira.

Notizie telegrafiche.

La maggioranza gladstoniana si assottiglia.

Londra, 30. (*Comuni*) Si discute l'emendamento Wolmer all'articolo 3.o dell'*homerule*, inteso ad impedire alla legislatura Irlandese di essere rappresentata all'estero, di negoziare con avversari dell'Inghilterra e di votare risoluzioni sulle questioni su cui il *bill* le vieta di approvare leggi. Il governo lo combatte. L'emendamento fu respinto con 259 voti contro 238. La maggioranza del governo è perciò ridotta a 21 voti. L'opposizione applaudi freneticamente. La discussione è aggiornata a domani.

Viaggiando.

Breslavia, 31. Il treno viaggiatori, proveniente da Oswieczin, urtò ieri presso Gleiwitz col treno viaggiatori proveniente da Breslavia. Molti viaggiatori rimasero feriti. Un vagone andò in pezzi. La linea è interrotta.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY
19 Rue Pavée - Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore réclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno. — La **Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura o deperiti per malattie.

Marca di Fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - F. Minisini - G. Filippuzzi - Angelo Fabris ecc.

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** Farine lattee d'altre fabbriche.

FOTOGRAFI
alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

---

alcune LETTERE comprovanti L'EFFICACIA
dell'Insetticida RAZZÌA

Chioggia, 24 agosto 1892.

Signori

Farete il piacere di spedirmi con assegno una scatola di Polvere Razzia da L. 1 per aver avuto dal primo esperimento un miracoloso successo; lodo la vostra invenzione e desidero che possa questa polvere sterminatrice avere nel presente e nell'avvenire, quel buon successo ch'ebbe nel passato.

Con distinta stima vi riverisco,

GALEAZZI GIUSEPPE.

Cipressa, 21 maggio 1882

Pregiatissimi Signori,

Nella scorsa estate ho fatto uso della polvere insetticida Razzia, e ne sono rimasto oltremodo contento. E' perciò che quest'anno rinnovo la domanda onde mi mandino una scatola grande L. 4 (L. 5) e un soffietto a palla (L. 0.60). Fiducioso di aver presto questa polvere per liberarmi da insetti così fastidiosi, li riverisco e mi dico loro dev.mo

GARIBALDI NICOLA
Calzolaio

Sigg. Jaques Neumann e C.

Premiato Stabilimento — *Milano Fiume.*
Agrario Botanico Lombardo
Fratelli INGEGNOLI
Milano - Corso Loreto, 45

Ci è dovere tenervi informati che provata la *«Razzia»* contro gli insetti degli alberi ne ebbimo i migliori risultati. — Nelle piante da frutto e precisamente per i ciliegi che sono infestati dal pidocchio nero (Aphis Persicae) e per i Peschi del pidocchio verde (Aphis Amdgali) la *«Razzia»* fece **veri miracoli** — Riverendovi distintamente

FRATELLI INGEGNOLI

Milano, 8 Giugno 1890.

S. Margherita 5 giugno 1892

Egregi Signori,

Tenuto conto degli ultimi risultati avuti, provata la Razzia contro le mosche nojose, mi è grato congratularmi con essi pel loro efficacissimo ritrovato. Frattanto mi mandino N. 2 scatole di Razzia da L. 1 ed una a L. 3.

Con i sensi della massima stima

BECCHINA GIUSEPPE

Terranova di Sicilia, 7 maggio 1892

Sigg. Jaques Neumann e C.
Milano

Compiacetevi spedirmi con assegno un assortimento Razzia per L. 25. Sono stato in questi giorni a fare taluni esperimenti della vostra Razzia in questi ortaggi ove si coltivano cetrioli, zucche, cocomeri ed altre verdure estive. Le piante cominciavano ad essere invase dalle formiche e da la così detta *sorzura* che le devastano e distruggono. Sparsa da me la polvere per tre volte i detti insetti morirono o fuggirono e le piante ritornarono vegete e rigogliose. Taluni ortolani che non avevano voluto credere, ora che hanno veduto sono persuasi. — Vi saluto caramente.

CRISTOFORO ABELA.

Locorotondo, 23 giugno 1892.

Sigg. Jaques Neumann e C.
Milano.

Mi rimetterete a mezzo pacco postale le seguenti scatole della vostra Razzia come dall'unito vaglia.

In attesa, con distinta stima vi saluto

GIORGIO MUTINATI
(*Orticoltore*)

P. S. — Della suddetta Razzia ne ho visto efficacissimo risultato sulle formiche, avendone a queste sole fattane prova.

Teniamo a disposizione del pubblico un fascio di lettere sul ritrovato.

Si vende *da J. Neumann e C. Milano, da tutti grossisti, principali Droghieri, Chincaglieri, Fioricoltori, solo però in flaconi e scatole* **piombate** *non sciolta*

EUGENIO TORRE
VENEZIA
Merceria del Capitello 491 - 7v8

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
BOLOGNA - Via S. Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia e dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA, fa d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia, al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire, sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, LIRE 5 o un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al Prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Milioni di scatole vendute in 26 anni di consumo in tutte le parti del mondo

Per le Tossi - Raucedini - Raffreddori - Pertosse - costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scat. gr. L. **1.50** — Scat. picc. L. **1.** cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'Interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie, si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquerenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Minisini — De Girolami

---

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA
e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Consulti interessanti.

La sonnambula GIUSEPPINA, nuora della celebre chiaroveggente sonnambula ANNA d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari di interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di LIRE 3. In mancanza di Vaglia possono spedire a prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata.

Dirigersi al magnetizzatore CESARE D'AMICO Via degli Agresti N. 1, BOLOGNA.

LE GRANDI COSE DEL MONDO.

Pompe per il solfatto di rame da usarsi per le viti, approvate e brevettate, sistema Barnabò si vendono esclusivamente nel negozio in Mercatovecchio di Domenico Bertaccini «Al buon mercato» al prezzo di **L. 22**, *quelle di Rame, da* **L. 45**, *quelle in legno di più trovansi anche le macchinette per il solfato di rame da usarsi col soffietto che si adopera per lo zolfo. Macchinetta e soffietto* **L. 3**, *unita anche quella dello zolfo* **L. 3.50**

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso
MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouc e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.